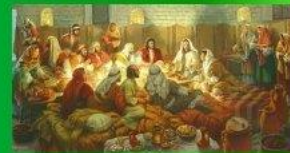


## XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

28 agosto 2022

La vera umiltà



Rubrica liturgico – musicale dal gruppo fb [Animatori Liturgico Musicali](#)

### Proprio della Messa

#### Antifona d'ingresso

**Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.**  
Sal 85,3-5

#### Orazione colletta

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore...

**Oppure (anno C):**

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, concedi a noi di onorare la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, per essere accolti alla mensa del tuo regno. Per il nostro Signore...

### Liturgia della Parola

**Prima Lettura: Sir 3,19-21.30-31**

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

**Salmo Responsoriale: Sal 67**

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

**Seconda Lettura: Eb 12,18-19.22-24a**

Vi siete accostati al monte Sion,  
alla città del Dio vivente.

**Acclamazione al Vangelo: Mt 11,29**

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia.**

**Vangelo: Lc 14,1.7-14**

Chiunque si esalta sarà umiliato  
e chi si umilia sarà esaltato.

#### Antifona alla Comunione

**Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.**  
Sal 30,20

**Oppure:**

**Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia:  
di essi è il regno dei cieli.**

**Mt 5,9-10**

**Oppure (Anno C):**

**Chi si esalta sarà umiliato,  
e chi si umilia sarà esaltato.**

**Lc 14, 11**

### La Parola risuona nel cuore dei Padri e nel Magistero

Dagli scritti di Pseudo Prospero d'Aquitania

(Ad Demetriadem, 1-6, già attribuita a Leone Magno)


Vorrei dirti di guardarti dall'orgoglio e ti vorrei raccomandare una sincera umiltà, in modo che in tutte le tue azioni, quando rifletti su te stessa non ti senta mai sicura. E parliamo di questo dono utilissimo di Dio, per aiutarci a scoprire non solo le cose palesi, ma anche quelle occulte della nostra coscienza. È una virtù multiforme, bella nelle sue espressioni esteriori, ma di gran lunga più luminosa e bella nei suoi aspetti intimi; dove nulla è oscuro, torbido, inquieto, poiché: "È grande la pace di coloro che amano la legge di Dio; nel loro cammino non trovano inciampo" (Sal 118,165). Dovendo parlare della beata umiltà, scartiamo subito tutte le forme di avvillimento che affliggono gli animi indolenti e incostanti, ed evitiamo di dar gloria di umiltà ad azioni che umili non sono. Alcuni gesti, nati da uno stato di necessità, sono simili ai gesti fatti per elezione di libera volontà, e la modestia può essere confusa con l'indolenza. Ma altro è non aver la forza d'agire, altro è domare il proprio impeto, e diversissimo è l'esito d'una irremovibile miseria e altro quello d'una fermezza, che esercita la sua pazienza. Così la parola «povertà» è una sola, ma i poveri non son tutti uguali; perché altro è godere di ricchezze bene impiegate, altro è lamentarsi di ricchezze che non sei riuscito ad afferrare, o che hai perduto. Anche la parola «timor di Dio» è una sola; ma altro è temere Dio, perché hai peccato, e altro è temerlo, perché non vuoi peccare, il primo è timore della pena, il secondo è amore del premio. Leggiamo, infatti: "L'amore perfetto scaccia il timore" (1Gv 4,18) e: "Il timore del Signore è santo, rimane in eterno" (Sal 18,10). Scartata, allora, quella umiltà apparente, che non serve a niente, prendiamo in considerazione gli atti d'una virtù cosciente e voluta, atti che non son tutti uguali tra loro, ma son sempre, comunque, in linea con la virtù. La prima nota dell'umiltà è la fedeltà agli impegni della vita comune, attraverso i quali essa si accaparra la benevolenza di Dio e stringe i vincoli della vita sociale. L'umiltà rafforza la carità. L'Apostolo dice: "Amatevi, onorandovi scambievolmente" (Rm 12,10). E cresce la carità, quando l'umile crede gli altri superiori a sé e ama di servire, e, se è messo a comandare, non si gonfia. Cresce la carità, quando il povero s'inchina facilmente al ricco e il ricco ha piacere di sollevare il povero al suo rango: quando il nobile non si gloria dei suoi titoli familiari e i poveri non accampano la comunanza della natura; quando non si fa più conto delle grandi fortune che dei buoni costumi, né è stimata di più la decorata potenza dei malvagi che la disadorna giustizia dei superiori. Da questo equo e modesto diritto della concordia, in cui non c'è gara per emergere sugli altri, né la fortuna fa gonfie le cose proprie o brucia le altrui, alcuni progrediscono meravigliosamente verso quella fermezza dell'umiltà, che da se stessa si pone al di sopra di ogni dignità... Poiché, dunque, la Chiesa di Dio, che è il corpo di Cristo, è così bene fusa nella sua molteplice varietà, che tutte le parti, anche diverse, concorrono ad un unico splendore, e d'ogni specie di uomini, d'ogni grado di ministeri, da ogni opera e da ogni virtù nasce un'inseparabile unità di struttura e una sola bellezza, e non manca al tutto ciò che non manca alle parti, ed ha tanta concordia che non può non essere di tutti ciò che è anche di ciascuno, è evidente che vi deve essere una forza copulatrice che tiene insieme e fonde tutta la molteplicità e diversità dei santi. E questa forza è la vera umiltà, la quale, qualunque sia la diversità dei diversi gradi, è sempre simile a se stessa. Infatti nei gradi degli uffici, nella dolcezza della mansuetudine, nella povertà volontaria c'è molta diversità, e l'intensità del proposito fa necessariamente dei più e dei meno; nella vera umiltà invece non c'è divisione e tutto è comune, l'umiltà fa di tutti i suoi cultori una cosa sola, perché non tollera disuguaglianze.

## XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C

*dal Salmo 67*

Rit. Hai pre-pa - ra - to, o Di - o, u - na ca - sa per il po - ve - ro.



The musical score consists of two staves. The upper staff is the treble clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a 2/4 time signature. It begins with a '7' above the first measure, indicating a seventh chord. The melody is written in a simple, folk-like style with eighth and quarter notes. The lower staff is the bass clef with the same key signature and time signature. It provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines. The piece concludes with a double bar line.

**GUIDA CANTI**  
**XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C**  
**28/08/2022**

**Ingresso**

A te veniamo (Massimillo); Celebra il Signore terra tutta (Frisina); Celebriamo tutti insieme (Alla Cena del Signore); Chi potrà varcare (EDC); Chiesa della Trinità (Liberto); Cristo è presente (Cristo vive); Dio carità (Frisina); Dio dell'unità (Venite a me); In ogni tempo (Turolto, De Marzi); Jubilate Deo (J. P. Lecot, F. Rainoldi); La buona novella è annunciata ai poveri (RN); Maestro e Signore (Massimillo); Popolo di Dio (Frisina); Popolo santo (Popolo santo); Rallegrati, o Sion (M. Caldararo, S. Di Blasi); Tutta la terra dà lode a Dio (RN); Veniamo a te (Parisi - RnS); Venite alla casa di Dio (NcdP); Venite, esultiamo al Signore (Rinaldi); Vieni, fratello (NcdP);

**Offertorio**

A te la nostra lode (G. Verardo); Benedetto il Signore (Come figli di un unico Padre); Dov'è carità e amore (RN); Dov'è l'amore e la carità (Dargenio); Dove la carità è vera (Frisina); Io non sono degno (Alleluia, fratelli!); Per questi doni (Rendiamo grazie); Preghiera semplice (Frisina); Preghiera; Con tanta umiltà (Sono in cammino); Se qualcuno ha dei beni (Bonfitto); Sei l'offerta più pura (A te veniamo con gioia); Signore, fa' di me uno strumento (NcdP); Ubi caritas (G. Verardo); Ubi caritas (gregoriano); Ubi caritas (Massimillo); Ubi caritas (Parisi);

**Comunione**

Beati voi (Alleluia, fratelli!); Beatitudini (Frisina); Beato chi mangia il tuo pane (Alla Cena del Signore); Chi di voi (Rendiamo grazie); Chiesa del Risorto (Frisina); Con te Maestro (Massimillo); Corpo dal fianco squarciato (F. Rainoldi, G. Verardo); Gustate e vedete (Frisina); Gustate e vedete (G. Liberto); Gustate e vedete (NcdP); Il più grande (La nostra gioia); L'avete fatto a me (C'è ancora amore); Nelle mie mani (Galliano - Avolio); Noi abbiamo creduto al tuo amore (Massimillo); O Gesù, tu sei il pane (RN); Quant'è soave (Bone Pastor); Sei tu Signore il pane (RN); Venite a me (D. Defant); Venite a me (Venite a me);

**Congedo**

Incontro a te (Venite a me); A Cristo amico (L. Gaiga, G. Golin); Figli di Dio (A. Ortolano); Tu Sole vivo (Bone Pastor); Gesù Cristo è il Signore (Parisi - RnS); Se siete risorti con Cristo (A te veniamo con gioia); Un cuor solo (Frisina); Canta e cammina (Vita nuova con te); Dio è Amore (Canterò al Signore); Nomadi del Signore (Ti ho incontrato); Resta con noi, Cristo Gesù (Davanti a te); Sui tuoi sentieri (Alla tua Mensa); È verso di te che guardo (RnS);

**Abbreviazioni e riferimenti**

**RN** - Repertorio Nazionale dei Canti per la Liturgia

**NcdP** - Nella casa del Padre

**RnS** - Rinnovamento nello Spirito Santo

**EDC** – E danzando canteranno

**Hanno collaborato a questo sussidio:**

Note liturgiche, patristiche e magisteriali: **Marco Manfrè**  
Salmi Responsoriali: **Giuseppe Verardo**  
Guida canti: **Pasquale Alex Grieco, Enza Coco,**  
**Claudio Silvestri**